SANITARI MOBILITATI PER IL DIRITTO

ALLA SALUTE E AL LAVORO!

I governi degli ultimi anni e gli affaristi a cui sono asserviti stanno utilizzando operatori e professionisti della sanità come capro espiatorio delle conseguenze dello smantellamento del sistema sanitario che portano avanti da decenni, aggravato dalla gestione criminale della pandemia, dall'accelerazione dei tagli grazie al PNRR (che tra l'altro punta tutto sul 5G, destinato ad incidere ulteriormente sulla nostra salute in quanto a impatto elettromagnetico) e dalla Riforma del Sistema Sanitario che verrà portata a termine dal dimissionario governo Draghi, che affosserà definitivamente la Sanità Pubblica. Questi sono tagli ancora più gravi se confrontati con l'enorme incremento delle spese militari (80 milioni di euro al giorno), tra cui il rifornimento delle armi all'Ucraina, nonostante la contrarietà della stragrande maggioranza dei cittadini italiani, che hanno diritto a fronte delle loro tasse di ricevere servizi dignitosi e di chiedere soluzioni diplomatiche per le controversie internazionali, entrambi aspetti della stessa medaglia: il rispetto dei diritti umani dentro e fuori il Paese.

Gli operatori della sanità che hanno deciso di mettere in discussione la strategia di contenimento del Covid imposta dal governo, basata unicamente sulla vaccinazione di massa, sono andati incontro a sospensioni che perdurano tuttora o addirittura alla radiazione dall'albo, vedendo messa in discussione la propria professionalità e negati i propri diritti fondamentali, persino quello al lavoro e alla possibilità di mantenere i propri figli.

Che la gestione della pandemia non abbia avuto uno scopo sanitario ma politico lo dimostra il fatto che, in piena campagna elettorale, il Covid è quasi scomparso dalle pagine dei quotidiani, dai dibattiti televisivi e dai manifesti politici, ma rimangono le sospensioni tra gli operatori sanitari con conseguente ricaduta sui servizi. Infatti il green pass rafforzato è ancora richiesto per visitare i propri congiunti nelle RSA, per accompagnare i propri familiari in ospedale e per gli operatori sanitari: non è affatto scomparso. Per il momento ha durata "illimitata" (per i tridosati), forse solo finché verrà messo in commercio il prossimo vaccino, a detta loro sicuramente "efficace" e, ovviamente, "sicuro". Ma operatori sanitari e cittadini sono sempre meno inclini a farsi iniettare vaccini inefficaci e pericolosi.

La responsabilità della situazione sanitaria non è certo degli operatori che ci lavorano, ma di una classe politica che ha preferito anteporre i profitti delle case farmaceutiche e della grande finanza ai bisogni dei cittadini, oltre a trascinarci in una guerra contro la nostra volontà. Contro queste politiche, le liste che si oppongono ai partiti che hanno sostenuto i governi del lockdown e lo smantellamento del sistema sanitario devono iniziare subito ad agire, passando dalle parole ai fatti e dimostrando la propria volontà di fare tutto ciò che è possibile per assicurare ai cittadini la sanità pubblica, gratuita e universale di cui hanno diritto e per cancellare per sempre ogni forma di discriminazione e coercizione messa in atto all'interno della gestione criminale della pandemia.

I sanitari hanno un'altra storia da raccontare e da scrivere. Scriviamola insieme!

Ci incontriamo l'1 settembre a Villa Paradiso.

COMITATO SANITA' SOSPESA

Per info: sanitari@anche.no

ESISTE UN' ALTRA STORIA...

GIOVEDI 1 SETTEMBRE '22

VILLA PARADISO (BOLOGNA)
VIA EMILIA LEVANTE 138

DISCUTIAMONE INSIEME
ASSEMBLEA
ORE 18.00

Per informazioni scrivi a :
sanitari@anche.no